

«Orgoglioso della lotta dei miei Via i vitalizi una volta al governo»

Fico: scudo per il nostro candidato premier? Sarà come gli altri

Rosato
mi ha
contattato
sulla legge
elettorale
La strada
maestra è la
nostra: il
Legalicum
e il voto
a ottobre

I Meet-up

«Siamo in una fase di
evoluzione, troveremo
nuovi sistemi
di aggregazione»

L'intervista

di Emanuele Buzzi

MILANO Roberto Fico, hanno sospeso 42 di voi: il gruppo è dimezzato. Reagirete in qualche modo?

«Sono molto orgoglioso del mio gruppo che continua a lottare senza arrendersi. Noi andiamo avanti come sempre. Non ci sarà nessuna richiesta di incontro con le istituzioni».

Ora cosa farete per i vitalizi?

«Abbiamo chiesto di abolirli e se ciò non accade lo faremo quando saremo al governo. Anche retroattivamente».

Ma non pensa che questa anima movimentista vi possa danneggiare: sembrate più battaglieri che governativi...

«Si tratta di un'idea errata. Noi dobbiamo portare al governo i temi del Movimento. E ha ragione Grillo quando dice che non bisogna più incazzarsi: noi siamo oltre quella fase, siamo un fiume in piena di idee in costruzione».

È stato contattato da Ettore Rosato, capogruppo dem?

«Sì, è vero. Sono stato contattato da Rosato, ma si tratta di una normale interlocuzione tra capigruppo in Parlamento. Il punto è che è stata calendarizzata a maggio la riforma della legge elettorale e per questo è ritornata come tema di dibattito politico».

E quindi?

«Il Pd voleva conoscere la nostra posizione al riguardo, sapere se era cambiata. Ma ciò che pensiamo è noto da tempo».

Ossia?

«La strada maestra è quella delle elezioni anticipate anche a ottobre. E l'unica strada è il Legalicum (la proposta di legge elettorale presentata dai Cinque Stelle, ndr). Il punto è capire se il Pd vuole andare a elezioni anticipate o fare melina».

E se i dem presentassero una proposta simile al Legalicum o fossero pronti a sostenerlo con delle modifiche?

«Lei fa delle ipotesi e io non voglio ragionare sulle ipotesi. Chiediamo che il Pd esprima le sue idee in merito, che siano chiare e pubbliche, e nelle sedi istituzionali competenti».

Non sareste disposti a un eventuale tavolo in streaming come qualche anno fa?

«A noi preme parlare in commissione per accelerare i tempi. Se siamo in questa fase di stallo con due leggi elettorali incostituzionali — Porcellum e Italicum — è colpa dei partiti».

Porrete una deadline, dei tempi per il dialogo al Pd?

«Noi volevamo iniziare un percorso di riforma sul Legalicum a febbraio, poi a marzo, ora si è arrivati a maggio. La calendarizzazione slitta sempre».

Tra poco sarà trascorso un anno dalla morte di Gianroberto Casaleggio e lo ricorde-

rete — grazie alla sua fondazione — con un convegno a Ivrea. Cosa le manca di lui?

«La sua capacità di immaginarsi il futuro e saperlo costruire con gli altri».

I dem vi accusano di essere po' ambigui: criticate la Trilateral e poi invitate un membro al convegno...

«Non vedo dove sia il problema. Un conto è andare in stanze chiuse e segrete, un altro conto è un evento pubblico in totale trasparenza: è una opportunità».

È vero che riformerete i Meet-up?

«È chiaro che siamo in una fase di evoluzione e esploreremo nuove forme di aggregazione. Su questo tema stiamo lavorando su Rousseau e ci saranno novità».

Cosa pensa dell'idea di creare uno scudo della Rete per il vostro candidato premier?

«Non ne so nulla. Per me un candidato premier è solo un portavoce allo stesso livello degli altri, ma le responsabilità sono sempre in capo a tutto il Movimento. Il Movimento è fatto dalle persone, dalle idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

